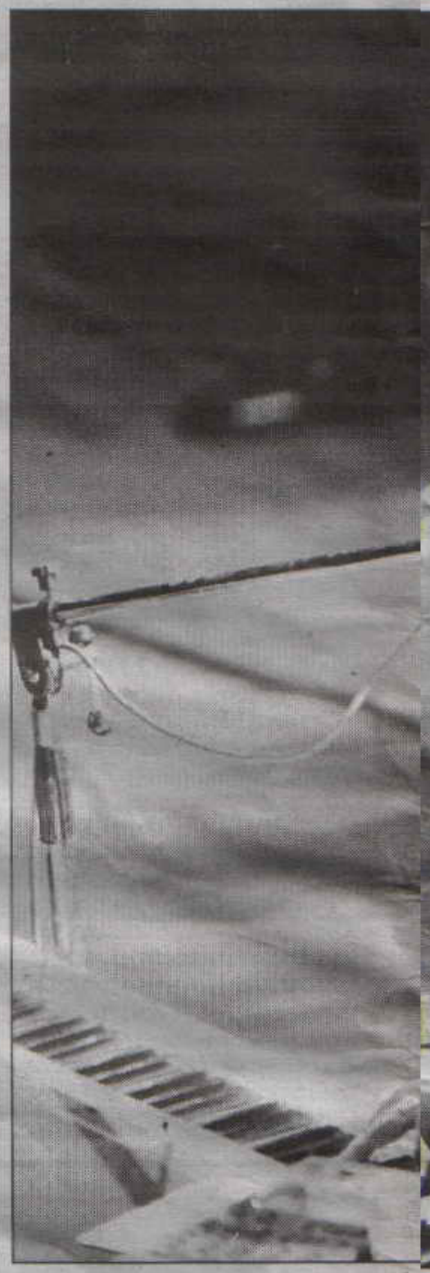
TRENT'ANNI DI "CHAMPAGNE"

La festa all'hotel San Francesco per una canzone che ha segnato un'epoca

Domani la kermesse e la presentazione della riedizione del brano ora in un disco-strenna



Di Capri: "E dire che a me piace il prosecco" E la sua Roberta gli fa auguri da Capri...

LE FASI
Tre foto di Peppino Di Capri: da sinistra, una delle prime apparizioni. Al centro al piano negli anni '80; e sopra, com'è oggi

Canta Peppino quel brindisi è nella storia

CONCHITA SANNINO

TRENT'ANNI fa. Un uomo che chiede da bere, fieramente solo, seduto al suo tavolo: «Champagne». E poiché dietro un'immagine, sempre, premono le domande che fanno una storia, la storia diventò l'"ordinazione" più fortunata della musica italiana, canzone record di vendite e fascino, raffinata melodia sulla «fine di un amore», moderno sigillo ad uno struggente incontro «proibito» nell'Italia del '73, quando il divorzio non esisteva e lasciarsi andare «con te, che già eri di un altro» non era solo emozione ma anche rapinoso adulterio, e scandalo da evitare. E forse, anche per questo, arrivò quinta, su nove pezzi in finale, a «Canzonissima»: esattamente nello stesso anno in cui, al solenne Sanremo, lo stesso Peppino Di Capri sbaragliava tutti con un più quieto *Un grande amore e niente più*.

Brindisi, dunque. *Champagne* compie sei lustri e festeggia, domani sera, con una kermesse semiseria all'hotel San Francesco al Monte con il suo straordinario interprete, con gli autori — la musica è del noto compositore Mimmo Di Francia, testi di Sergio Iodice e Salvatore De Pasquale —, tra i numerosi invitati attesi anche amici come Arbore e De Crescenzo. Una festa per annunciare, ovviamente, il disco-strenna di *Champagne* nella prima versione, con gli archi dell'Opera di Roma, ed elegante copertina. In distribuzione nei negozi, ma non solo lì: tempo fa, ben prima dell'annuncio, un allibito distributore di Di Capri ha già scorto il falso cd della "rinata" *Champagne* al nord, nebbiosa Brera. Trent'anni dunque: pezzo-simbolo che voce e leggerezza di Peppino hanno fatto viaggiare in tutto il mondo. Al punto, chissà, da essere stato tentato di "liberarsene", come legittimamente accade ai titolari di enormi successi. «Appartiene ad una grande stagione della mia carriera, sono contento, anche se — spiega un sincero Di Capri, a *Repubblica* — non amo lo champagne, solo prosecco, magari è stata una punizione. A chi brindo? A me. Che ho quasi ultimato il mio nuovo disco. Dove ci saranno pochi brani alla "Peppino" e più ritmo, più adesione alle cose che vivo». Trent'anni da quella sera in cui nacque il ritornello — come racconta Di Francia — «in un taxi all'altezza di via Tasso, mi venne il mente subito, lo canticchiai fino all'arrivo a casa e poi la buttai giù su un registratore». Nel cinquecentesco convento (capriccio di successo di Ferlaino & Pagliari), che domani ospita l'evento, si dipana il filo rosso che lega amori di ieri e di oggi. Colpa anche di una leggenda metropolitana: è vero che la nuova compagna dell'anfitrione Ferlaino, bionda e minuta manager Roberta Cassol, sia la stessa famosissima "Roberta" (bruna, ma ugualmente milanese: al secolo, Stoppa), che è stata la prima moglie di Peppino, cui è dedicato l'omonima canzone? No, ma ora che c'è un'occasione giocosa, la riservata Cassol svela: «Ci confondono spesso. Lo stesso nome, amiche da anni. Mah, spero che venga anche lei». Invece no: la famosissima altra Roberta, se la cava, al telefono, con affettuosi auguri: «Sarei fuori posto. Quello che è stato, è stato. E Peppino resta un amico e un padre meraviglioso. Vuole che glielo dica? Sì, il primo amore non si scorda. E forse, se uno potesse tornare indietro...Ma che mi fa dire?». *Champagne*.